

GIOVANNI GNOLFO

**QUANDO APPARVE
L'AUSILIATRICE**

(1862)

Don Bosco e Righetto



In copertina: Ausiliatrice condottiera - Icona russa

ISTITUTO EDITORIALE UNIVERSALE

L. 3.000
(...)

C-↓-2704 la



a don *Verdecchia A.*
Ispettore "salesiano"
emerito figlio delle Marche.

GIOVANNI GNOLFO

QUANDO APPARVE
L'AUSILIATRICE

(1862)

Don Bosco e Righetto

ist
eu

ISTITUTO EDITORIALE UNIVERSALE

- 1985 -

1) Il **"Risorgimento" italiano** fu opera eminenteente *giovanile*. Il suo canto principale fu quello di Mameli:

"I Bimbi d'Italia".

La Sicilia vi partecipò con i *"Picciotti"* e Bologna con la *"santa canaglia"* esaltata da Carducci. Intanto *Don Bosco*, *"Santo del Risorgimento"*, faceva esercitare i suoi *"biricchini"* torinesi con... finte battaglie, armati di... finti fucili, ma comandati da un autentico *"Bersagliere"*.

Contemporaneamente, anche il Pontefice Pio IX sorrideva alla... sfilata dei suoi *"Reggimenti giovanili"*, decorati di coccarde *"tricolori"*!

Mentre Mazzini organizzava la *"Giovane Italia"*.

* * *

2) **Accanto a questa Gioventù** fremente di *"Patriottismo"*, l'Italia ebbe pure *"Giovani-Santi"*.

Roma aveva dato il decenne Tarcisio (martire dell'Eucarestia); Catania diede Agata; e Siracusa Lucia; nel Rinascimento, poi, si ebbe Luigi Gonzaga; e in pieno '900 la martirè Maria Goretti.

Ora il Risorgimento dava un simpatico Trio giovanile:

Luigi Possenti (+ 1862): delicato *"fiore di Passione"*;

Domenico Savio: *"giglio immacolato di purezza"* (+ marzo 1857);

Righetto Cionchi: *"Veggente dell'Ausiliatrice"* (nato: aprile 1857).

I due ultimi illuminarono Pio IX di Visioni celesti e favorirono, in Don Bosco, la devozione alla *"Immacolata"* - *"Ausiliatrice"*: binomio mariano che sintetizza l'Ascetica e la Pedagogia del Santo:

Purezza assoluta e Dinamico Attivismo.

* * *

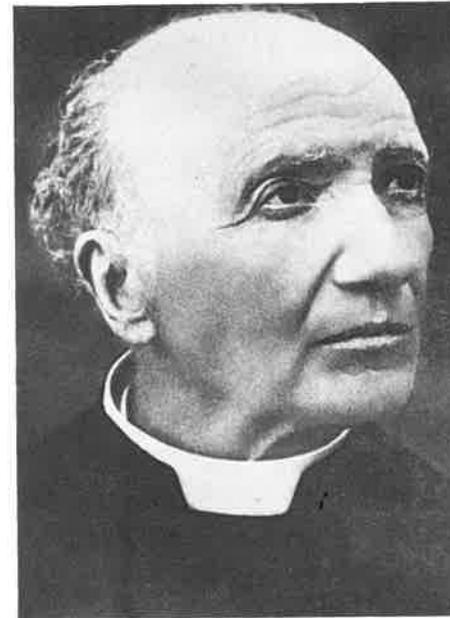
3) **Quante lotte** sostennero Don Bosco Santo e Pio IX! Questi ebbe 32 anni di intenso Martirio (1846 + 1878); tutte le forze diaboliche concentrate contro di Lui! Si voleva abbattere il Papato (regno spirituale del Cristo) ma si fingeva di combatterne solo il "Potere Temporale".

I "pagani" combatterono Cristo in nome delle loro divinità; "saraceni" e "turchi" gli opposero Maometto (ma rispettavano "Dio" (Allah); i protestanti negavano la Madonna, i Santi e il Papa; ma non Dio; invece la "rivoluzione francese" voleva uccidere... Dio e tolse Madonne e Santi dagli altari per mettervi la "dea ragione", simbolizzata da autentiche... ballerine!

Purtroppo il "Risorgimento italiano", iniziato con nobili intenti (riunir l'Italia dalle Alpi al mare) fu inquinato da... acide piogge: razionalismo protestantico tedesco, illuminismo e giacobinismo francese (con relativo giansenismo e gallicanesimo, nonché massoneria anglofila e immanentismo pecoresco!

* * *

4) **Ma l'Ausiliatrice vegliava!** La Chiesa aveva cantato che Maria "ha vinto tutte le eresie"; nei momenti del pericolo per la Chiesa, la divina Madre si precipita dal cielo, in difesa dei suoi "figli"! Nelle persecuzioni Roma la cantò come sua "Avvocata" (2° s.); l'Egitto la invocò suo "Scudo" e "Rifugio" (3° s.); Bisanzio la proclamò "Vittoriosa" e "Ausiliatrice" (Boètheia) (6° s.), Palermo, nel 1306, la festeggiò come "Soccorso-Aiuto" (e tale sarà esaltata dall'Alighieri nella "Divina Commedia: vero "Poema dell'Ausiliatrice"); Lepanto (1571) e Vienna (1683) l'invocarono come "Auxilium christianorum", contro eserciti turchi; Pio VII (prigioniero di Napoleone), appena liberato — dopo la sconfitta napoleonica (1815) — istituirà la prima fe-



PIETRO BONILLI
Maestro di Righetto



Righetto Cionchi.

sta dell'Ausiliatrice, con carattere sociale e "corporativo": cioè come "Difesa del Papato".

Da allora la nuova festa (Ausiliatrice - Difesa del Papa) fu richiesta da molte diocesi (specialmente italiane e francesi che più di altre avevano visto gli orrori e gli errori dei "Senza Dio"): nel 1820 (anno della prima rivoluzione in Italia) è la diocesi di Palermo; nel 1822 il Cappellano reale di Napoli (per tutto il Regno delle Due Sicilie); nel '33 Alessandria (Piemonte); nel '54 Mons. Moreno (amicissimo di Don Bosco) pensa di estender quella devozione a tutta la sua diocesi: questa nel '62 era stata introdotta in ben 55 Parrocchie; e già nel '52 anche l'Arcivescovo di Torino (Mons. Frasoni, sotto cui Don Bosco iniziò il suo apostolato) faceva voto di introdurre nell'archidiocesi la festa dell'Ausiliatrice, introdotta solo nel '61, dato che il Frasoni fu messo agli arresti). E non parliamo della Francia, ove molti Vescovi chiesero la citata festa dell'Ausiliatrice (quasi a compensare le pene dei Papa, prigioniero in Francia). È del 1858 il voto del Card. Morlot (Parigi) e del superiore dei Lazaristi (P. Stephan) di erigere a Drancy il Tempio Nazionale a M. Ausiliatrice della Gioventù operaia; nel '59 vi si pose una Statua e nel '65 l'Arciconfraternita.

Anche l'Episcopato Umbro, nel '60, in una Lettera collettiva, si era raccomandato all'Ausiliatrice. È in questo clima "risorgimentale" (della Patria e della devozione all'Ausiliatrice) che si ebbero le visioni di Righetto e la ferma decisione di Don Bosco.

* * *

5) **Gli assalti contro la Chiesa** si acuirono durante il "Risorgimento" (la cui ala anticattolica fece di Roma papale il "sogno" delle sue aspirazioni, in una visione nostalgica della "Roma pagana dei Cesari").

Perciò il "Poeta della Terza Italia" (Carducci) po-

tè sognare il ritorno in... Campidoglio (allora residenza dei Papi) del "Nume indigete Clitunno" (fiu-me venerato dagli antichi "italici": per scacciarne il Cristo dalle "bionde chiome"! Ma, proprio in quella valle spoletina, a poche centinaia di metri dal Clitunno, scese sollecita l'Ausiliatrice: a difesa del Papato!

* * *

6) **Eletto nel 1846**, Pio IX nel '48 divenne l'idolo di tutti gli Italiani; Egli sinceramente li aveva benedetti, nelle giuste aspirazioni Nazionali. Purtroppo gli avversari ne strumentalizzarono la parola: si osannava a Pio IX, come persona, ma si lottava il "Papa" come Vicario di Cristo. Perciò Don Bosco consigliava i suoi giovani a non gridare: "W Pio IX, ma W il Papa" (chiunque esso sia). Nel '49 Egli dovette lasciar Roma, perché vi trionfava la repubblica... laicista di Garibaldi Saffi Mazzini.

Fu allora che Don Bosco espose, per la I^a volta sul suo scrittoio, una immagine di Maria Ausiliatrice; la stessa cosa farà nel '59, quando gli avversari del Papa si preparavano ad attaccarlo dal Nord e dal Sud: Vittorio Emanuele occuperà Marche ed Umbria e Garibaldi (partendo da Palermo) giungerà a Napoli (con intenzioni di prendere... Roma).

Nel '50 il Papa tornava a Roma e andava nella chiesa di S. Carlo ai Catinari, per ringraziarvi la "Provvida Ausiliatrice" (titolo dato a quell'Immagine in ricordo dell'omonima chiesa di Vienna; innalzata dall'Imperatore dopo la sconfitta turca del 1683).

Nonostante la sosta del 60 (quando Garibaldi fu esiliato a Caprera) nel '62 vi fu un altro tentativo garibaldino di marcia contro Roma; ma, anche questa volta, il "Dittatore" fu fermato ad Aspromonte (Calabria); inutile sarà pure l'attacco di Cairoli a Mentana (alle porte di Roma). Finalmnete, il 20-IX-1870 il

cannone aprì la "breccia" di "Porta Pia": Pio IX si arrese alla violenza: non volle sparger sangue fraterno e divenne prigioniero" di sè stesso: per non gettar nel fango dignità ed onore, sottomettendosi alle leggi delle "Guarentigie" (dettate unilateralmente). Il Papato era morto? Così credettero i miopi della storia e gli increduli senza Dio! Ma stava per scoccare l'ora dell'Ausiliatrice. E Questa parlò a un Bimbo.

* * *

7) **Il nonno paterno di Righetto** era "marchigiano"; ma la miseria lo spinse in Umbria e precisamente a Turi (presso Montefalco: fra Perugia e Spoleto). Ivi pure nacque il padre di Righetto che sposò nella vicina Cannajola; abitava, però, nel borgo S. Luca per coltivarvi le terre di un grosso signore. In questo misero borgo esisteva una vecchia cappella ormai cadente (già tempio etrusco?): da essa la divina Madre avrebbe parlato al piccolo Federico (in famiglia chiamato "Righetto"). Cappella e relativa Immagine del '500 erano note con il nome di "Madonna della Stella", perché sul manto di Maria era dipinto un astro che ricordava la profezia di Isaia e la "Stella" vista dai Magi.

* * *

8) **Due pie vecchie**, prima di morire, avevan misteriosamente parlato di quella cappella: Santa Bonifazi (+ 1861), quasi parente di Righetto, stando in agonia raccomandava che quella cappella venisse riparata; ma già, nella... lontano Torino, la Mamma di Don Bosco (+ 1856) aveva detto al Figlio (già immerso in pieno apostolato fin dal '41): "Tu comprenderai molte cose, quando avrai preso il lume dalla "Stella". Comprese mai il Santo quel vaticinio materno? Dalle Sue "Memorie" non risulta.

* * *



Ausiliatrice Russa - 18° secolo

9) Nel '61 Righetto ebbe le prime Visioni; sembrava che la Vergine si staccasse dall'antica pittura, prendesse corpo e, affacciandosi alla porta, chiamasse Righetto, accarezzandolo e dicendogli tante cose; ma una parola restò impressa nel cuore del Bimbo: "Sii buono"! Invano i genitori proibirono a Righetto di non accostarsi più a quella cappella, piena di rovi e di... serpi; e invano lo allontanarono anche dal borgo S. Luca. La voce intanto si sparse nei dintorni e cominciarono i primi pellegrinaggi. Il 19-III avvenne una guarigione istantanea e la folla andò in delirio. L'Umbria era stata occupata militarmente dagli "italianisti" piemontesi; perciò alla "Stella" intervennero i "Carabinieri"; Righetto non ne ebbe paura e fu fermo ad ogni inchiesta; insistendo nella verità delle Apparizioni. Quel giorno si celebrava la festa di S. Giuseppe. Sembrava che il Patriarca ponesse sotto il suo Patrocinio il nuovo piccolo-Gesù. Non doveva Righetto copiare meravigliosamente le virtù "giuseppine"?

Preghiera Umiltà Nascondimento Silenzio Lavoro...!

* * *

10) L'Arcivescovo di Spoleto (il genovese Arnaldi) si recò anche lui alla "Stella" (8-V-'62). Costatata la verità dei fatti, iniziò subito a inviare Relazioni a tutta la stampa cattolica, compreso l'Osservatore Romano del Vaticano. Così Pio IX fu subito informato degli straordinari avvenimenti. Quello stesso anno erano finite le inchieste sulle Apparizioni dell'*Immacolata* a Lourdes. Altre se ne aprivano; nel nome dell'*Ausiliatrice* (titolo preferito dall'Arcivescovo in quei momenti di acuta lotta al Pontefice). Questi ebbe tosto da Spoleto anche una grande immagine della Madonna ("Stella-Ausiliatrice"). Egli la espose nel suo studio; come fu esposta in tutte le chiese romane

ove il popolo accorreva a pregare per la protezione del Papa.

* * *

11) Anche Don Bosco fu colpito dalla "scintilla elettrica" di Spoleto. Così, all'entusiasmo per la Vergine *Immacolata* (devozione tanto cara a Domenico Savio), Don Bosco aggiunge quella per l'*Ausiliatrice*, (nome intimamente legato alla Protezione del Papa). Quel titolo ad alcuni sembrò "nuovo" e "strano". Esso, invece (come diceva Don Bosco) era nato nel... "Paradiso terrestre": quando Dio promise ai progenitori la venuta del Redentore di cui la "donna" (Maria) sarebbe stata "Madre e Socia". Perciò il Santo La invocava come "*Ausiliatrice della Chiesa*"!

* * *

12) S. Paolo aveva impostato questa bella equazione:

Cristo = **Adamo**
(I° Uomo della Redenzione = I° Uomo della Creazione)

Fin dal IIs. i Padri apostolici completarono l'equazione, aggiungendo:

Maria = **Eva**
(I^a donna della Redenzione = I^a donna della Creazione)

E poichè fu Dio stesso a definire Eva "*Ausiliatrice di Adamo*" (Gn. 2,18) era giusto dire pure che Maria è "*Ausiliatrice del Cristo*: cioè "*Ausiliatrice universale*"; titolo intimamente connesso con quello di "*Immacolata*". È Lei che, con Gesù, schiaccia il capo al serpente infernale (Gn. 3,15).

* * *

13) **Abbinati nella Bibbia**, i due titoli (*Immacolata-Ausiliatrice*) furono nuovamente abbinati in S. Efrem (III s.); poi, per tutto l'arco dell'Impero bizantino, si diffonderà il binomio dei titoli:

"Madre di Dio - Ausiliatrice". Pio IX (nella "Bolla Ineffabilis") riprenderà il binomio di "Immacolata-Adjutrix". Fu questa la sintesi di Don Bosco, rimasta in eredità alla Famiglia Salesiana.

Contemporaneamente al nostro Santo, lo Scheeben (+ 1888) (grande "mariologo" moderno) svilupperà scientificamente una identica Teologia, ancorandola alla "infallibilità del Papa". Proprio come aveva operato Don Bosco. Né, in questa sintesi storica, possiamo dimenticare i nomi di Origene, Ambrogio, Alberto Magno, Tommaso d'Aquino, Bonaventura...

* * *

14) **Ma quanti avversari** non ebbe quel titolo da tutti gli oppositori del Papa (giacché quel titolo ricordava la sconfitta napoleonica e delle idee "liberaloidi): a) la "polizia" parigina sciolse il Circolo "Auxilium" dell'Olivaint S.J.; b) la "polizia" di Spoleto mise agli arresti l'Arcivescovo Arnaldi, fedelissimo al Papa nel nome dell'Ausiliatrice; c) l'ufficio "edile" di Torino scongiurerà quel titolo a Don Bosco per la sua nuova Basilica; d) il Vescovo (anti-infallibilista) di Trier (Germania) lo vieterà alla nascente Congregazione del B. Friedhofen ("Fratelli di M.A."); e) lo stesso avvenne (da parte di alcune Suore della B. de Soubiran) alle "Sorelle di M.A."; f) e non parliamo del romanziere ebreo-francese "Süe" e del settimanale romano-milanese "Pungolo"!

* * *

15) **Il Giornale "Armonia"** di Torino pubblicò la I^a Relazione, sulle Apparizioni spoletine, il 27-V; ma già Don Bosco ne aveva parlato il 24-V: Egli conobbe la notizia direttamente dall'Arcivescovo Arnaldi (con cui era in corrispondenza) o dalla Redazione dell'Armonia (molto vicina al Santo)? Non si sa; la

sera del 31-V Don Bosco narrò ai giovani il suo celebre "Sogno" "delle Due colonne": la "barca di Pietro" (Chiesa) stava per affondare; ma il Papa la fece legare a "due colonne" sulle quali troneggiavano la divina Eucarestia e la Vergine Ausiliatrice.

Inoltre, per la posa della prima pietra del novello Santuario (1864) e per l'inaugurazione (1868), accanto alle lapidi commemorative di Lepanto e Vienna (Vittorie attribuite all'Ausiliatrice) Don Bosco volle che vi fossero ricordate le Apparizioni spoletine. Il Santo parlerà ancora, di esse e di Righetto, in diverse pubblicazioni. Come spiegare questa simpatia del Santo piemontese per l'Umbro Fanciullo? Scriverà il somasco P. Tentorio (1959): «Don Bosco e Righetto erano spiritualmente uniti nel nome di Maria (Ausiliatrice)».

Da quando la "scintilla elettrica" della "Stella" toccò il cuore di Don Bosco, la mente del Santo non ebbe altro titolo mariano più caro di quello di "Ausiliatrice".

Egli disse ad un suo confidente — collaboratore: «Finora noi abbiamo celebrato con solennità la festa dell'Immacolata»; ma *la Madonna vuole* che ora noi la onoriamo con titolo di "Ausiliatrice". Son le stesse parole categoriche che il Santo aveva usato per la Fondazione della Sua prima Congregazione: «*La Madonna vuole* che noi fondiamo una Società...; ci chiameremo "Salesiani" (1854). Nel '72 darà vita alla sua 2^a Congregazione (quella femminile): Egli le diede il nome di "Figlie di M. Ausiliatrice", nonostante il parere contrario del Pestarino che (prima di esser Salesiano) aveva organizzato un gruppo di "Figlie dell'Immacolata" (su cui Don Bosco innestò la sua opera). Altrettanto farà per l'Associazione delle "Vocazioni adulte", chiamata da Don Bosco "Figli di M. Ausiliatrice".

A queste opere dobbiamo aggiungere l'*Arcicon-*

fraternita "Maria Ausiliatrice" e la "Benedizione liturgica" di Maria "Ausiliatrice"; né possiam tacere la meravigliosa "antifona" in onore dell'Ausiliatrice e gli opuscoli (sulla Storia Teologia Liturgia e Grazie) della Vergine Ausiliatrice.

* * *

16) **E quante Chiese e Monumenti** dedicati al suo Nome! Dalla Spagna alla Lituania, dal Canada alla Patagonia, dal Libano al Giappone, dall'Egitto alla Città del Capo: Filippine Australia Oceania Assam Cina Argentina Patagonia e Terra del Fuoco invocano l'Ausiliatrice come loro "Patrona" (e quante città ancora!) per opera dei Figli di Don Bosco.

L'immagine dell'Ausiliatrice domina per opera loro l'Etna di Sicilia ed il Fusijama del Giappone, le Alpi italiane e le Ande argentino-cilene, il mare Jonio ed il Tirreno, l'oceano Atlantico ed il Pacifico...

Fra i tanti nuovi quadri dell'Ausiliatrice (opere d'Arte per pittura e concezione "teologica") ricordiamo i due dipinti del Lorenzoni su idee di Don Bosco: quello della Basilica torinese presenta la Vergine Ausiliatrice in mezzo agli Apostoli: Regina e Ausiliatrice del Cielo e della Terra. Nel 2° quadro (ormai introvabile) l'Ausiliatrice incede quasi militarmente, alzando lo Scettro; mentre 3 Angioletti alzano trionfalmente i Labari con nomi e date di grandi Vittorie: Lepanto (1571) - Vienna (1683) - Pio IX (1871): ricordo del Concilio Vaticano I e dell'Infallibilità pontificia. Noi potremmo aggiungere la data della "Conciliazione" (1929: quando de jure la Chiesa tornò alla sua Spiritualità e Roma innalzò all'Ausiliatrice una grandiosa Basilica) e quella del Vaticano II (1962). Questo fu iniziato da Giovanni 23° nel nome di Maria ("Auxilium Christianorum-Auxilium Episcoporum") e solennemente inserì nella Costituzione mariana (LG. N. 62) i titoli di "Advocata - Adjutrix - Auxiliatrix"



Parte II

17) **Dopo la gloria** del Tabor, il dolore del Calvario!

Nei due anni di colèra (1866-'67) la morte entrò sei volte nella casa di Righetto: portandogli via il padre, due sorelle, due fratelli ed il nonno paterno. Allora la pia genitrice si ritirò nel suo borgo natio (Cannajola). Di Righetto si presero cura i Parroci di S. Luca e di Cannajola. Quest'ultimo istruì Righetto nella "Dottrina cristiana", gli fu "Maestro" nelle due classi elementari e lo preparò alla Prima Comunione (privata). Il Fanciullo la ripeterà solennemente (secondo i costumi del tempo) all'età di 12 anni (al "Tata Giovanni" di Roma).

Il 6-IV-1869 Righetto, accompagnato dal Parroco Bonilli giungeva a Roma ove il Pontefice Pio IX aveva offerto un posto gratuito nell'Ospizio "Tata Giovanni". Qui Pio IX, in gioventù, era stato "Assistente" e " Rettore".

* * *

18) Il "**passaporto**" rilasciato a Righetto dal nuovo Governo italiano, così lo descrive: anni 12 - statura m. 1,34 - capelli castani - fronte e naso giusti - viso ovale". Altre testimonianze del tempo ci dicono che Righetto aveva "carnagione gentile e delicata - occhio grande bello nero - maniere svelte - indole mite; era senza vigoria di corpo, ma di salute soddisfacente. Era "buono remissivo semplice dolce mansueto, di rara sottomissione e ubbidienza". Un amorino di fanciullo; un altro Savio Domenico (se non fosse stato per il "non grande ingegno" e la "poca memoria").

La vita collegiale del "Tata Giovanni" era improntata alla più schietta "salesianità" (come la concepirà anche Don Bosco, a Torino). Pio IX, in gio-

ventù, si era formato all'Ascetica di S. Francesco di Sales (ch'egli stesso, da Papa, dichiarerà "Dottore"). Quante volte Righetto andrà a pregare nell'attigua chiesa, ov'era l'altare del Salesio! Non farà meraviglia quindi, se Don Bosco, la prima volta che andò a Roma (1858) fu invitato da Pio IX a ispezionare i collegi pontifici, riportando ottima impressione dal "Tata Giovanni" ove fu ospitato Righetto.

* * *

18 b) **Apriamo una parentesi.** Righetto vide certamente (almeno due volte) il Papa suo benefattore: l'11 ed il 12 aprile 1869: la prima volta fu il Papa a recarsi all'Ospizio "Tata Giovanni": per celebrarvi il "Giubileo di Sacerdozio" ch'Egli aveva ricevuto proprio mentre Vi svolgeva l'apostolato giovanile. All'indomani furono i piccoli "collegiali del Tata" a recarsi in Vaticano: Pio IX li volle vicini anche nella magnificenza delle solennità ufficiali.

Sappiamo che il 1° giorno (11) tutti i ragazzi poterono avvicinare Pio IX. Certamente Righetto avrà avuto una qualche parola speciale, da parte del Papa che era stato informatissimo, fin dagli inizi, delle Apparizioni. Ma ci sfuggono i particolari. Sappiamo che in quell'occasione i Giovani del "Tata Giovanni" cantarono un Inno "patriottico" al Pontefice.

Ciò smentisce la... storiografia ufficiale divulgata da certa stampa...! Pio IX aveva entusiasmato, nel 1848, con la sua "*Benedizione all'Italia*". Né i suoi sentimenti di verace "patriottismo" (non ... "patriotardismo!") vennero meno, durante le molteplici persecuzioni! Anche nelle ore supreme di "Porta Pia" (20-IX-1870) il Papa si dimostrò "padre" e "Pontefice" anche degli Italiani che bombardavano Roma! Egli, infatti, non volle che si spargesse sangue e fece subito alzare la bandiera "bianca" dell'arresa. Era necessaria questa premessa per comprendere

l'atmosfera che regnava un anno prima al "Tata Giovanni" (11-IV-'69). L'Inno cantato da quei giovani (fra cui Righetto) presentava *L'Italia* come "Regina del mondo" "caduta nel fango": ma non vi era aria di pessimismo: perché *Ormai Italia risorge* "Italia s'è desta!"

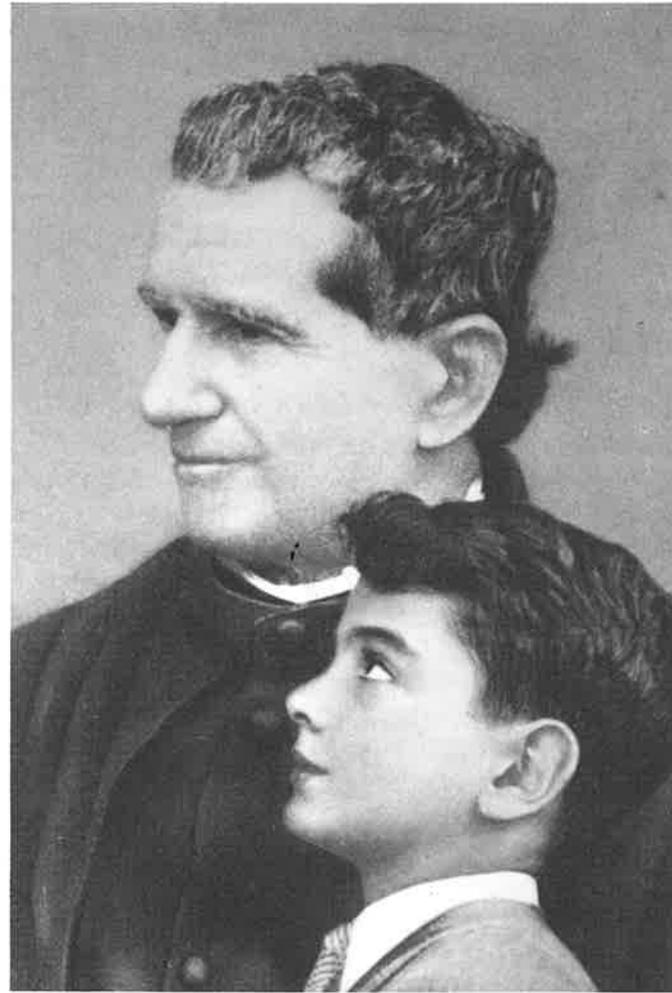
Manca solo "l'elmo di Scipio" e avremo l'Inno di Mameli che guardava alla Roma dei Cesari, imperialmente vestita! Dunque era questa l'Italia che si voleva, anche entro le mura di Roma, quando ancora Pio IX era "Papa" e "Re".

* * *

19) **Il 15 agosto 1878**, dopo 10 anni di vita collegiale, Righetto lasciava l'Ospizio "Tata Giovanni". Il giovane aveva già 21 anni compiuti.

Egli doveva affrontare direttamente la vita. Aveva ormai un bagaglio di cultura sufficiente e il "Diploma" di arte: "legatore di libri", "Ebanista-Falegname intagliatore"; e conosceva bene il "disegno-ornato". Fu dichiarato esente dal "servizio militare", perché figlio unico e orfano di padre. Dall'Ospizio Righetto passò direttamente alla chiesa S. Maria in Aquiro, retta dai P.P. Somaschi. Sua nuova missione era quella di "chierico" "sacrista". Egli vi resterà fino al 5-XII-'80", in un lavoro silenzioso e inappuntabile, avendo continuamente sotto gli occhi i quadri che illustrano la vita dell'Emiliani: il nobile "Patrizio" di Venezia che, dopo aver servito la "serenissima" Repubblica in qualità di Capitano, servirà la Chiesa come "Santo", raccogliendo gli "orfani" e fondando per loro l'apposita "Congregazione "Somasca".

S. Maria in Aquiro aveva pure un altro ricordo: quello dell'umile e povero *pellegrino* francese S. Giuseppe Labre. Questi vi si recava spesso per immergersi in profonda preghiera.



* * *

20) **Con questi** ricordi ed esempi di Santità, fu facile a Righetto sentire anche lui la "Vocazione" religiosa. Così il 5-XII-1880 egli vestiva il "sajo" "somasco", per consacrarsi alla nobile missione; essere — lui orfano — a servizio di altri "orfani".

La stessa sera partiva per Bassano del Grappa. Vi rimase due anni, come "Assistente" e "Maestro-Falegname" dell'Orfanotrofio "somasco": anche qui in assiduo lavoro ed ardente preghiera: con occhio vigile, a bene della gioventù.

Dopo 2 anni, l'obbedienza lo destinava a Treviso: "econo" della nuova comunità e "sacrista" della chiesa di S. Maria Maggiore, affidata recentemente ai PP. Somaschi.

* * *

21 **Ma qui conviene** aprire una parentesi: Un giorno, vedendolo assorto come un "Serafino" innanzi all'altare della "Madonna Grande", una pia vecchietta chiese a Fra Righetto se... mai avesse avuto colloqui con la Madonna. Ne ebbe per risposta una... confidenza straordinaria: «Anch'io volevo essere Sacerdote; ma la Madonna mi disse — "Umiliati" — perciò io smisi di studiare, per essere il servo dei servi: di tutti». Quando avvenne tutto ciò? Mentre era nell'Ospizio di "Tata Giovanni" o durante la sua permanenza a S. Maria in Aquiro?

Certamente l'episodio avvenne a Roma. Il Regolamento di "Tata Giovanni" permetteva che gli alunni "ottimi" (per condotta o per ingegno) potessero seguire corsi speciali di studi superiori. Noi sappiamo che anche Righetto seguì "Corsi di ragioneria", oltre a quelli "professionali".

Non fu certamente in premio del suo... ingegno (di cui il Rettore, dubitava, scrivendo alla famiglia

che quel giovane era di "scarsa memoria" e di "poco ingegno"). Sarà stato, dunque, per l'"ottima condotta". Il permesso venne certamente da Pio IX che da anni conosceva i "carismi" di quel Fanciullo-Veggente.

Era, intenzione dei Parroci di S. Luca e Cannajola, fare di quel giovane un "santo sacerdote" per curare il Santuario che l'Arcivescovo di Spoleto aveva iniziato sul posto delle Apparizioni. Dato che né la famiglia né Righetto vollero mai accettare le spontanee offerte di pellegrini e "graziati", il pio Arcivescovo stabilì una commissione laica, per la costruzione del novello Santuario. Questo, dopo tante vicende (di cui il Servo di Dio Bonilli fu "magna pars") sarà affidato, nel 1884, ai PP. Passionisti.

* * *

22) **Come mai Righetto** si decise, a 20 anni, d'intraprendere gli studi del "Sacerdozio"? Sono anni "tristi" per l'Italia: un centinaio di Vescovi erano in prigione (per la loro "fedeltà" al Papa) e molti Seminari erano chiusi. Fu allora che Don Bosco (sempre "geniale" ed "all'avanguardia" dei tempi) lanciò al mondo una sua idea: raccogliere *vocazioni di adulti* per avviarli al Sacerdozio. Anche Roma sentì la voce del Santo, in pubbliche conferenze, ed anche Pio IX approvò l'ardito progetto. Rientrano in quest'orbita gli studi intrapresi da Righetto? Potrebbe darsi. Don Bosco, mentre preparava "dotti" Sacerdoti per i suoi Collegi, pensava pure alle tante parrocchie di poveri villaggi, bisognose di "santi" pastori. Perciò aveva ideato dei "corsi di fuoco" alla "garibaldina" (come si diceva allora): studi sintetici ed accelerati, badando più alla soda moralità del Sacerdote che alla sua dottrina (non sempre necessaria nei poveri borghi campagnoli).

Ma il 7 febbraio 1878 moriva Pio IX — il Bene-

fattore di Righetto — e questi dovette certamente smettere di frequentare Corsi di Ragioneria a cui era stato avviato, dopo aver conseguito il "Diploma d'Arte". Così, finito l'anno scolastico, il Giovane dovette lasciare l'Ospizio e cercarsi la vita altrove.

* * *

23) **Ritorniamo** al nostro "Fratel Righetto" nella sua missione di Treviso. Egli vi rimase ben 40 anni: fino al giorno della morte, (31-5-1923: anniversario della 1^a Apparizione). *Nulla di straordinario nella sua vita: ... ordinaria semplicità, ma "eroica"; quotidiano lavoro fatto alla "perfezione", tutto e solo per "amor di Dio"; assidua preghiera, freno dei sensi, profondo raccoglimento; voti religiosi osservati con semplicità e perfezione; vita ritirata ecc.* Gioviato con i giovani, a cui insegnava la "Dottrina del Padre" ed onesti svaghi (disegno, traforo...); riservato con il "gentil sesso"; servizievole con i Confratelli. Era l'Angelo della Comunità e della chiesa che ogni anno riceve numerosi pellegrinaggi. Egli si era formato un piccolo "laboratorio" (in un vano accanto alla Cappella della Madonna "granda") Così poteva pregare lavorando e lavorare pregando: avendo in vista le preziose Reliquie del Fondatore: quelle "Catene" che lo tennero legato, quando il "Capitano" Emiliani fu fatto prigioniero dai Francesi e tenuto ai ceppi nella fortezza, sulle rive del Piave. Sfollato a Roma, durante il primo conflitto mondiale, toccò a Righetto ritornare a Treviso, per recuperare quelle "catene" nella città bombardata. Egli giunse a Treviso di notte; ma nulla lo trattenne. Nel buio pesto, nonostante l'infuriare di altri bombardamenti, raggiunse la chiesa già crollata e recuperò le sacre Reliquie. Le portò gioiosamente a Roma.

24) **Varie volte** fratel Righetto rivide la terra natale e la Cappella delle sue Visioni (già inglobata in un più vasto Santuario).



Pio IX negli ultimi anni di vita

Con gentil pensiero Egli vi mandò, dal Treviso, un lampadario in stile bizantino, da lui lavorato guardando quelli della Basilica di S. Marco (Venezia).

Mirabile la visita che fece al Santuario, per l'incoronazione della "Stella Ausiliatrice". In quell'occasione (Cinquantenario delle prime Apparizioni: 1911) l'Arcivescovo di Spoleto volle che si svolgesse il relativo "Processo canonico" di cui fratel Righetto fu l'attore principale, insieme con l'unica sorella rimasta in vita. Quale gioia, quando il popolo cominciò a martellare il nome di "Ri-ghe-tto, Ri-ghe-tto"! Egli era sperduto fra la folla, come un semplice fedele; ma il popolo lo volle sul palco, accanto alle autorità, per esser benedetto anche da Lui.

25) **L'umile religioso** conobbe pure tante Croci! Proprio come il Cristo! Nel 1904, per grave malattia, trovò riposo nella Casa-madre di Somasca, sulle innervate Alpi lombarde; ma dovette interrompere la "convalescenza", per riprendere il lavoro, diuturno e incessante, nella Basilica, ove affluivano pellegrinaggi da tutto il Veneto, per le feste "giubilari" del "Dogma dell'Immacolata"; (1854-1904). Più grave l'operazione, per "cancro intestinale" (1919). Appena poté, ritornò subito al silenzioso lavoro della Basilica (ch'egli aveva dotato di banchi, sedie, impianti elettrici...: tutto frutto del suo lavoro). Nel '22 si mise definitivamente a letto. Spirava santamente il 31-V-1923.

* * *

26) **1930:** da Treviso le sacre spoglie di Fratel Righetto furono traslate nella Basilica della "Stella Ausiliatrice". 1957: Centenario della nascita. I PP. Passionisti (già custodi del tempio fin dal 1884) innalzano un "monumentino" a Righetto-Fanciullo, nel piazzale antistante alla Basilica; sulla vicina casanatia fu apposta una lapide.

1973: nel Santuario delle Visioni si tennero una serie di conferenze (a cui il sottoscritto modestamente contribuì). A chiusura, i PP. Somaschi decisero di inoltrare la "Causa di Beatificazione". Questa iniziò tosto nella curia vescovile di Treviso.

Ora attendiamo la voce infallibile di Roma.

* * *

27) **Righetto** non s'incontrò mai con Don Bosco; né sappiamo se Questi (che tanto s'era interessato del Fanciullo-Veggente) abbia seguito le sorti di Fratel Righetto (religioso somasco).

Ma il "Veggente dell'Ausiliatrice" non poté ignorare il prodigioso sviluppo delle Opere "salesiane" e la meravigliosa diffusione del culto all'Ausiliatrice, per opera dei "Figli/e" di Don Bosco (+ 1888). Essi operavano anche nel Veneto e Righetto dovette conoscerne le opere benefiche delle case viciniori.

La Provvidenza, vivente Fratel Righetto, inviò a Treviso un ardente apostolo dell'Ausiliatrice: il Vescovo Mons. Longhin.

Egli, allo scoppio del primo conflitto mondiale (1915-'18) fece voto all'Ausiliatrice d'innalzarLe un Tempio votivo, se la città vescovile (Treviso) — posta ai confini del "fronte" bellico — fosse stata risparmiata dalle invasioni di eserciti stranieri. Si paventava, forse, che le armate tedesche giungessero a Roma per celebrarvi (come tanti protestanti... sognavano) il VI centenario della ribellione Luterana contro il Papa (1517-...1917)! Quel... "sogno" non si avverò e Mons. Longhin sciolse solennemente il voto: prima fu una semplice cappella e poi un grandioso Tempio dedicato all'*Ausiliatrice* (affiancato da opere giovanili). Vi domina la possente figura di Don Bosco: doppiamente cara, in quel luogo, dedicato alla Gioventù: sotto l'egida dell'Ausiliatrice.

Fratel Righetto non vide il compimento dell'opera ardata; ma ne conobbe il "Voto" vescovile e le prime realizzazioni.

Un altro grande Vescovo (poi Pontefice con il nome di Pio X) fratel Righetto conobbe. Anche questi fu devoto dell'Ausiliatrice: da Patriarca di Venezia egli pose sul suo Stemma l'acclamazione all'Ausiliatrice. Nel 1900 salì sul monte Grappa (poi cuore dei Combattenti italiani) per benedirvi la statua dell'Ausiliatrice (*mutolata* durante il conflitto). Pensò Fratel Righetto che tutto ciò era legato anche alle Apparizioni... della Valle spoletina?

* * *

28) 1821: prima rivoluzione del Risorgimento -1922: ultima rivoluzione del Risorgimento! Lungo l'arco risorgimentale, l'Italia abbandonò Dio. Ma nel 1929 ufficialmente Dio ritornò all'Italia e l'Italia a Dio! Poi i vecchi ed i nuovi "senza Dio" (Liberalismo e Comunismo: già fermati in Italia, Baviera Ungheria Spagna...) ruppero nuovamente le dighe e tentano sommergere il mondo: per darci un cielo senza stelle!

La fine del 2° Millennio cristiano parla già di "guerre stellari" e di catastrofi cosmiche. Don Bosco prevede tutto ciò ma era ottimista: nel 1870 il Santo comunicò al Papa (Pio IX) una sua Visione: Il "Pastore" delle Genti... vegli sul suo gregge!

Tremendi castighi di Dio minacciano l'umanità sacrilega e immorale! Nazioni intere scompariranno. Ma — come sempre — la Vergine madre di Dio veglia sul Popolo cristiano:

Dopo inauditi disastri, l'Umanità vedrà il "Trionfo di Maria Ausiliatrice"

Perciò il Santo compose un'apposita "antifona" per Maria:

*"Augusta Regina del Cielo" - Vergine e Immacolata -
Figlia dell'Eterno Padre - Madre del Verbo Incarnato -
"Sposa dello Spirito Santo"*

*Avvocata Difesa Rifugio Consolatrice Speranza...
"Madre e Ausiliatrice della Chiesa"*



Il quadro di Maria Ausiliatrice che si venera a Różanostockiej

* * *

29) 1917: scoppia in Russia la rivoluzione "comunista" dei "senza-Dio".

Nello stesso anno appare la Madonna a *Fatima* e promette che la "Russia si convertirà", se... i cristiani lo meriteranno.

La Russia nacque alla Fede cristiana "nel nome della SS. Trinità e dell'Ausiliatrice" (988): con questa "benedizione" ogni capo-famiglia benediceva i membri della sua famiglia che si allontanava da casa.

Dunque, nel 1988 ricorre il "Millenario" del "Battesimo" russo.

Nel IX s. si erano convertiti i primi popoli "Slavi" per opera di S. Cirillo e Metodio (quest'ultimo +885); nel X s. vi fu la conversione dei Polacchi che posero nella loro liturgia l'invocazione a Maria "*Tutrix et Adiutrix*" a (Protettrice ed Ausiliatrice); nel s. XI fu la volta della Russia, per opera di S. Wladimiro (+1015).

Poi da Kiew, prima città cristiana di quella Nazione, la capitale diverrà Mosca. Ed è nel nome dell'Ausiliatrice (invocata con nome di "Pokrof": Scudo, Manto protettivo) che la Santa Russia ottenne strepitose vittorie contro i nemici della Fede (Turchi, Tartari e rivoluzionari francesi di Napoleone: 1814).

Degno di nota l'apparizione dell'Ausiliatrice, nel febbraio 1917: alcuni mesi prima che scoppiasse la rivoluzione "bolscevica": miracolosamente fu ritrovata un'immagine dell'Ausiliatrice, vestita da "Imperatrice" (Zarina) con Scettro e Corona: opera del XVIII s., portata in Russia da quegli artisti italiani che a Mosca eressero meravigliose chiese.

Accanto alla statua dell'Ausiliatrice (Torino) Don Bosco pose due Angeli con "bandiera": in una vi è la data 1517 (Vittoria contro i Turchi); nell'altro vessillo vi è una data smozzicata: 19.. (mancano decine e unità). Distrazione del Santo o... *profezia* che si deve avverare, prima che finisca il secolo 19°?

INDICE

| | |
|--|----|
| 1) <i>Risorgimento</i> | 5 |
| 2) <i>Giovani Santi</i> | 5 |
| 3) <i>Lotte alla Chiesa</i> | 6 |
| 4) <i>Ausiliatrice (da Nerone a Napoleone)</i> | 6 |
| 5) <i>Carducci e il Clitunno</i> | 8 |
| 6) <i>Pio IX Martire</i> | 9 |
| 7) <i>Righetto</i> | 10 |
| 8) <i>Due vecchie</i> | 10 |
| 9) <i>Prime Visioni</i> | 12 |
| 10) <i>L'Arcivescovo Arnaldi</i> | 12 |
| 11) <i>Don Bosco e la "Stella"</i> | 13 |
| 12) <i>Eva = Maria</i> | 13 |
| 13) <i>Immacolata-Ausiliatrice</i> | 13 |
| 14) <i>Avversari del Titolo</i> | 14 |
| 15) <i>Don Bosco e Righetto</i> | 14 |
| 16) <i>Monumenti e chiese</i> | 16 |
| 17) <i>Sei funerali</i> | 18 |
| 18) <i>Passaporto di Righetto</i> | 18 |
| 18b) <i>Un canto "patriottico"</i> | 19 |
| 19) <i>Righetto "Maestro"</i> | 20 |
| 20) <i>Da Roma a Bassano</i> | 22 |
| 21) <i>A Treviso</i> | 22 |
| 22) <i>Righetto e il Sacerdozio</i> | 23 |
| 23) <i>40 anni: Sacrista</i> | 24 |
| 24) <i>Righetto alla "Stella"</i> | 24 |
| 25) <i>Malattie e Morte</i> | 26 |
| 26) <i>da Treviso alla "Stella": verso la "Gloria"</i> | 26 |
| 27) <i>l'Ausiliatrice: dal monte Grappa a Treviso.</i> | 27 |
| 28) <i>Trionfo dell'Ausiliare nel 2000</i> | 28 |
| 29) <i>L'Ausiliatrice in Russia</i> | 30 |

